

Conto corrente con la Posta.

# Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBUONAMENTO ANNUO

In Montalcino e fuori L. 5,00

Un numero separato cent. 20

Id. arretrato 1 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono

« L'umanità progredisce per via dell'amore; si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida »

Non cenci bianchi, non cenci rossi. Noi vogliamo la nostra Bandiera, quella che confortò martiri ed eroi, quella su cui si fissarono gli sguardi dei morenti per la Patria.

Senatore TAMASSIA

## Montalcino a D'Annunzio

Da ogni parte d'Italia va a Gabriele D'Annunzio l'augurio fervido di pronta e completa guarigione.

Il poeta, l'uomo d'azione, il patriotta, così alto nella stima riverente di tutti, possa per molti anni ancora essere conservato all'Italia; possa la sua mente nobilissima illuminare lungamente come si è espresso nel suo telegramma il Presidente del Consiglio — la Patria nostra tanto travagliata e tanto adorata.

E' il voto che in quest'ora di trepidazione fa suo il popolo montalcinese e manda al letto del grande italiano, del poeta-soldato.

Montalcino, 18 agosto 1922.

La Direzione

## LA DISFATTA DEI PUSSISTI

Le forze dissolventrici del Paese sono in pieno fallimento. Lo sciopero generale pazzesco, sedizioso, attuato durante la crisi ministeriale, è fallito ingommosamente e ha dimostrato ormai che la Nazione ha in se stessa la forza per debellare i nemici interni.

Dello sciopero, infatti, si è avuto questo risultato: occupazione fascista delle Camere così dette del lavoro e dei circoli sovversivi, rivoluzionari, di Milano, Parma, Genova, Livorno, Ancona, Sampierdarena, Savona, Spezia, Alessandria, Asti, Novara, Oleggio, Pavia, Piacenza, Pistoia, Torino, Trieste, Vigevano, Vicenza, Voghera, Ronco, Rebecco, S. Secondo, Pesarò, Modena, Rapallo, Mestre.

Occupazione fascista dei Comuni rossi di Milano, Livorno, Budrio, Vigevano, Voghera, Broni, Albinea, Salsomaggiore, Trino Vercellese, Castel bolognese, Casalpusterlengo, Borgo S. Lorenzo, Busio Arsizio, Somma Lombarda.

Battaglie a campo aperto vinte dai fascisti a Anconiti, Livorno, Milano, Genova, Savona, Parma, Bari.

Occupazione fascista del porto di Genova, capitolazione del Palazzo S. Giorgio.

Passaggio ai Sindacati nazionali di quasi tutti gli operai dei porti di Ancona, (tutti) Genova, Livorno, ecc. e di masse agricole di molte Provincie d'Italia.

Occupazione militare di Livorno, Milano, Ancona, Genova, Parma. Nemico sconfitto e sbaragliato dappertutto.

Tutti i deputati e capi fascisti alla testa delle squadre di battaglia o ai vari comandi d'azione; i deputati pussisti invece chiusi nelle sale e nei corridoi di Montecitorio tremanti, lacrimanti, compassionevoli. Il tricolore, la bandiera della Patria, il simbolo augusto della nostra unità, tripudiante e trionfante per tutta la Nazione. E Gabriele D'Annunzio là a Milano a compiere il rito di purificazione dal Palazzo Marino occupato dai fascisti.

Il fallimento dello sciopero generale ha dato l'ultimo crollo alle organizzazioni rosse nella fuga dei capi socialisti e comunisti le masse hanno visto il tradimento delle loro aspirazioni. La truffa rivoluzionaria s'è scoperta in tutto il suo loriume. E gli operai che se ne sono accorti entrano con entusiasmo nell'orbita dell'azione fascista. E' il barcone del pus che affonda fatalmente.

I fasci di combattimento, cui si sono in tutta Italia associate le forze liberali e nazionaliste e i cittadini tutti amanti della Patria, possono essere orgogliosi della vittoria da essi conseguita.

Essi giustamente ascrivono a se stessi il merito del fallimento dello sciopero. Gioveinezza meravigliosa, il fiore delle migliori energie della Patria, (di cui gran parte è reduce dai campi di battaglia, si è profusa in sacrificio e ha dato al paese e al mondo intero la dimostrazione che l'Italia si sa salvare da sé.

Il fascismo è contrapposto provvidenziale e necessario del sovversivismo. Esso è l'espressione vivente e palpante dell'anima nazionale nei momenti del pericolo.

E in tutto questo, nella clamorosa disfatta del pussismo, (che già ebbe il predominio dispotico e violento in Paese e di cui il ricordo è sempre vivo) un grande evento ha il suo risalto storico: la cambiata, capovolta situazione del Paese, il volgersi del Paese a destra.

## Contro i sabatori dei pubblici servizi e gli agitatori responsabili

Dopo il recente brigantesco attentato, ordito dalla infamia dei pussisti, che tese a paralizzare le risorgenti forze vive del Paese e punto diritto allo strazio di quanto di più alto e di più degno pulsa nelle italiane arterie, si è invocata da tutti i buoni la giusta punizione degli scioperanti.

E' il voto anche nostro. Mentre si deve dare ampia fede a tutti quei lavoratori, e particolarmente agli addetti ai pubblici servizi i quali, sorretti dal loro naturale buon senso, seppero resistere alle insinghe, ai più loschi intrighi e alle più villane imposizioni dei mestieranti del disordine, occorre che i facinorosi responsabili dello sciopero generale e tutti coloro che aderirono al criminoso tentativo di recidere con la sospensione dei pubblici servizi i nervi della Nazione siano dal governo esemplarmente puniti. E occorre che i provvedimenti che si adotteranno sieno tali da lasciare sulla loro pellaccia di mascalzoni un ben profondo segno, sì che le punizioni possano essere ricordate.

La salvezza della Nazione sta soltanto in una energica operazione chirurgica tendente a estirpare tutti i pezzi focai d'infezione.

Altra via non resta: è l'ora di agire senza indecisioni, senza debolezze, rapidamente e con inflessibile fermezza.

## L'on. Sarrocchi alla Camera

Dopo la ricostituzione del Ministero Facta, e precisamente nella seduta parlamentare del 10 corrente l'on. Sarrocchi pronunciò un notevole discorso sulla linea di condotta del gruppo liberale e sullo svolgimento della crisi, che, decisa in odio alla Destra, ebbe a chiudersi con la vittoria della medesima.

« Lo spirito di contrizione che aleggia su tanta parte della Camera — continuò a dire l'on. Sarrocchi — rivela la coscienza del suo dissidio dalle correnti di idee che (dopo un triennio di intollerabile tirannia di pochi monopolizzatori della forza politica conferita alle masse dallo allargamento del suffragio) hanno acquistato un sicuro e non fuggevole consenso e predominio nel paese. E abbiamo ragione di ribellare noi che, fiancheggiati oggi da più baldi difensori dei diritti della Nazione, fummo, giulivi nella prima fase del periodo tristissimo sull'or quasi soli assertori del dovere di lusingare contro quella tirannide oligarchica, di cui, prima di ogni altra classe, era schiavo il proletariato.

« Soltanto quasi soli noi invocammo da questi banchi, con accorato vaticinio, quest'ora di riposo risveglio della coscienza nazionale. E in fidente invocazione alle forze vive del popolo vittorioso noi gettammo in faccia al disfattismo post-bellico che urlava dai banchi di l'estrema sinistra, allora ben altrimenti ardimentosa e pugnace sotto il duplice usbergo della piazza pronta all'azione e del Governo tollerante, l'invito fino alla parvenza della complicità.

« Non posso e non debbo ricordare qui le stazioni del lungo e doloroso calvario di questi

anni di disordine politico del Paese e di dolorosa decadenza dell'istituto parlamentare. Ma ho il diritto ed il dovere di rivelare a questa parte della Camera il vanto dell'avversione istintiva e feroce contro quella noia della mola politica che sotto il nome di *collaborazionismo*, ebbe tanta forza di seduzione per molti di voi e che, non senza disdoro dei troppo facili ammiratori, si è rivelata in questi giorni un'astuzia un'insidia diretta al fine di condurre lo Stato a sicuro naufragio, abattendolo fra gli scogli sapientemente contrapposti dell'azione rivoluzionaria, sempre pronta nella piazza, e dell'estrizione dei pubblici poteri ad opera di coloro, che anche in quest'aula predicarono fino ad ieri la rivolta e che i superstiti delle organizzazioni sovversive hanno ragione di considerare anche oggi come i fidi ausiliatori del procrastinato movimento rivoluzionario ».

Qui, sempre deferentemente ascoltato, l'autorevole e pugnace deputato della nostra circoscrizione s'intrattene a parlare dell'insuccesso dei collegati collaborazionisti. Passò poi a dire degli insegnamenti dei recenti dolorosi episodi e cioè:

« che laddove le masse avevano saputo riscattare la propria indipendenza e scuotere il giogo della tirannia russa, l'ordine non fu turbato, il lavoro conservò il suo ritmo e il processo della produzione si svolse normalmente;

« che l'opera dell'esercito e della pubblica forza, quasi sempre ammirabile ed ispirata al più nobile spirito di sacrificio, fu sorretta ed integrata da un altro esercito di volontari della difesa nazionale, che garantirono l'avvenire del Paese contro qualunque eccesso della demagogia;

« che deficiente fu l'opera del Governo in quei casi nei quali si volle considerare come vittoria dello Stato una inconcludente transazione frutto di non decorose trattative cogli organizzatori della rivolta;

« che le masse furono abbandonate a se stesse nell'ora dell'azione e del pericolo.

Condannato e deplorato come delittuoso lo sciopero dei servizi pubblici, chiesti che i colpevoli provino tutto il rigore delle leggi e cedano il posto ai tanti reduci della trincea che, pur nella tragica angoscia della disoccupazione, serbano intera la fede nei destini della Patria e inaltratta l'attitudine a servirla », l'on. Sarrocchi rilevò da ultimo la necessità che la Camera si sforzi di riacquistare la fiducia del Paese. « Al qual fine — soggiunse l'oratore — due condizioni si richiedono:

la rigorosa osservanza dei limiti, nei quali la Camera elettiva è chiamata a regolare la vita politica ed economica della Nazione, astenendosi da usurpazioni e da imposizioni che sono in aperta antitesi con l'esercizio delle pubbliche libertà considerate non come fine a se stesse ma come mezzo per assicurare la prosperità del Paese;

la restituzione della tribuna parlamentare alle sue tradizioni di dignità e di responsabilità, alle quali disdicono tutti gli eccessi, ma con le quali è in particolar contrasto quella ormai poliziesca consuetudine, che ha fatto della Camera un luogo di asilo per tutti i disertori della piazza, della immunità parlamentare un privilegio dei peggiori demagoghi, e della tribuna politica una cattedra, dalla quale, durante la guerra e dopo la guerra, è stato consentito di lanciare alle masse le più velenose istigazioni.

« Le nuove forze, che la pubblica coscienza esprime dal suo seno, esigono il ritorno della funzione parlamentare alla purezza delle sue origini.

« Si ispiri a questi principi — chiuse l'on. Sarrocchi — e a questo verità l'opera del Governo: e noi non avremo ragione di pentirci della fiducia che oggi gli accordiamo.

### La ricostruzione finanziaria

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato al Senato, che sente nella sua coscienza l'obbligo assoluto di risolvere, prima degli altri, questo gravissimo problema.

Quali siano le condizioni del bilancio (tutti sappiamo: il disavanzo dell'esercizio 1921-22 è solito a sei miliardi e mezzo e quello dell'esercizio 1922-23 è tale all'inizio che si prevede non debba essere minore di quello dell'anno antecedente. Infatti permangono le cause che portarono all'aumento del disavanzo nel precedente esercizio.

Pensare di inasprire le imposizioni fiscali esistenti è una follia: la produzione è incatenata come in nessun'altra Nazione a tasse e tariffe di ogni genere mentre le sovrimposte comunali e provinciali per la proprietà immobiliare toccano altezze inverosimili.

Nè è opportuno ricorrere alle entrate straordinarie ed ai crediti pubblici: i buoni del Tesoro sono saliti a 32 miliardi e mezzo e se ancora sul serio avessero per effetto l'incameramento dei capitali destinati alla produzione con grande danno del Paese.

Emettere carta moneta vorrebbe dire provocare ancor più il ribasso della lira — e tal pericolo, gravissimo, è assolutamente da evitare; la Germania insegna.

Rimedi? — Mettersi su un piede di rigida economia, resistere a nuove ed inutili spese, ridurre quelle per la burocrazia, e adoperarsi a che in Parlamento prevalga una politica antidemagogica. Il bisogno di uscire dall'attuale intollerabile situazione finanziaria si fa sempre più urgente. Il Governo ha dichiarato di sentire tutto il suo dovere. Che i fatti dimostrano che esso non avrà mancato ai suoi impegni.

## V A R I E

COMITATO DI AZIONE PATRIOTICA FRA IL PERSONALE POSTALE — TELEGRAFICO — TELEFONICO.

Abbiamo ancora presente l'opera con grande amore e successo prestata da questo Comitato (che ha sede in Roma) procurando rilevanti somme alla Croce Rossa, migliaia di coperte ai soldati, somme notevoli per terremotati e, con la forma di sottoscrizione popolare ai prestiti nazionali, oltre un milione e mezzo per l'Opera Nazionale dei Combattenti, per gli Orfani dei contadini morti in guerra e per altre benefiche istituzioni.

Ora vuole chiudere il suo lavoro portando un aiuto ai più grandi eroi dell'immane conflitto europeo, ai nostri *ciechi di guerra* che, per la sventura che li ha colpiti nel fiore degli anni, hanno diritto alle più amorevoli cure di ogni anima buona, alla nostra assistenza e al nostro conforto.

I *Ciechi di Guerra* trovano nel lavoro l'unico sollievo alla loro disgraziata condizione e loro costante aspirazione è di avere un laboratorio fornito di adatto macchinario (macchine per legare libri, per fare spazzole ecc.) dove trascorrere il tempo fra loro uniti e dimenticare, per quanto è possibile, la loro gloriosa sventura.

Essi però mancano dei mezzi per attuare questo programma ed il Comitato suddetto vuole, coll'aiuto di tutto il popolo italiano, fornirli di questi mezzi fondando in Roma una « casa di lavoro per i ciechi di guerra ».

A tale scopo ha preso la iniziativa di una Grande Lotteria Nazionale che si estrarrà in Roma il 28 del prossimo

settembre e il cui primo premio è costituito da uno splendido villino del valore di oltre 100.000 lire, espressamente costruito in uno dei più ridenti nuovi quartieri di Roma, nella « città giardino » presso le verduggianti rive del fiume Aniene a ridosso del Monte Sacro. Vi sono poi altri 399 premi di notevole valore fra cui una polizza di assicurazione sulla vita di lire 20.000, lire 5.000 in titoli di Stato e più splendidi doni delle LL. Maestà, di Amministrazioni statali e di privati.

Noi plaudiamo di tutto cuore a questa bella iniziativa ed uniamo la nostra modesta voce a quella degli egregi promotori invitando il pubblico ad acquistare i biglietti della Lotteria che costano una lira.

E' una bella iniziativa e va confortata dell'appoggio fervido ed entusiastico di tutti.

Chi a Montalcino desidera prender visione dell'elenco dei 399 premi e del piano della Lotteria non ha che rivolgersi al direttore di questo periodico.

VERSI. — Sono di Arturo Graf  
*Loro titolo. Il flauto notturno.*

*Sotto il notturno ciel che s'inzaflra,  
dalla vetta del colle ermo e fronzuto,  
un flauto nella cheta ombra perduto  
canta soave e mormora e sospira.*

*Sovra i campi lontani, per l'aer muto,  
il modulato suon leuto s'aggira,  
e dolce piagne, e più dolce delira,  
limpido, grave, tremebondo, acuto.*

*D'amori spenti e di sventure arcane  
il flauto narra e d'anime svanite  
non so che storie tenere e crudeli.*

*Oh, vani amori, oh, ricordanze vane,  
oh, sogni e voci di sommerse vite  
sotto la muta immensità dei cieli!*

### IL PENSIERO

Avvezzi alla vita sobria e ordinata. E' per la sobrietà che il corpo s'ingagliardisce e la sanità fiorisce.

Il vero e saggio amore è negare al figliuolo quello che non si crede giusto di accordare.

Carlo Vitalini

### Nostre corrispondenze

#### DA SIENA

E' stata inaugurata solennemente la II Fiera campionaria di Siena: la cerimonia ha dato luogo ad una imponente e significativa celebrazione delle forze vive del lavoro.

Erano presenti il prefetto comm. Bertone, il sindaco cav. Rosini, il provveditore del Monte dei Paschi avv. Bruchi, il procuratore del Re comm. Bernardi ed altre notabilità.

La cerimonia si è svolta nel piazzale predisposto all'ingresso della Fiera. Ha pronunciato un elevato ed applaudito discorso il presidente cav. Napoleone Serpieri illustrando il significato di queste importanti manifestazioni del lavoro che richiamano tutte le energie fatiche a collaborare utilmente per la fortuna e il benessere della Patria.

Nobili ed ispirate parole, esaltanti la pace ed

il lavoro, ha pronunziato pure il sindaco cav. Angelo Rosini.

Quindi le Autorità hanno fatto la visita della Fiera compiacendosi del magnifico successo della medesima e rivolgendone parole di elogio al Comitato promotore e in particolar modo al presidente cav. Serpieri che per questa Fiera campionaria (come per quella dell'anno scorso) ha prodigato tutte le sue vive energie, tutto lo slancio della sua anima eletta.

La Fiera si svolge anche quest'anno nei barchi e nei viali delle Fortezze Medicee; posizione eminente e sotto ogni aspetto privilegiata. Di lì, a ridosso proprio della nuova Siena che va meravigliosamente sviluppandosi in ville e giardini ricenti, sul nuovo piazzale di San Prospero, parte la nuova voce di Siena forte e gentile palpito ricco di fede e di volontà per una nuova vita feconda di opere civili.

Fra gli espositori figurano i più bei nomi dell'industria nazionale.

### DA S. QUIRICO D'ORCIA

Una festa simpaticissima ha allietato questa polazione: è stato celebrato dalla Società di m. s. il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

La cerimonia si è svolta nel Teatro, presenti le rappresentanze delle istituzioni locali e molto popolo.

Sul palcoscenico spiccava fra bandiere e fiori un busto in marmo del defunto cav. Arnaldo Verdiani Bandi che per molti anni fu presidente della Società di m. s. e che S. Quirico d'Orcia ricorda con sensi di affettuoso rimpianto.

Oratore fervido ed elegante è stato il prof. Murtula di Siena.

Dopo la cerimonia in una sala del palazzo Simonelli è stato servito un banchetto di oltre 200 coperti. Inutile dire che fra i convenuti, riuniti insieme sotto la bandiera dei sacri colori della Patria, è regnata la più grande cordialità. Durante il fraterno simposio è stata offerta per mezzo del decano dei soci Pasqui Pietro (vecchio soldato dell'indipendenza nazionale) una ricchissima pergamena al dott. Gino Verdiani Bandi, che, ispirandosi all'esempio nobilissimo del padre suo, presiede con tanto amore, con tutto lo slancio della sua anima buona, la filantropica Società.

Festa simpaticissima, improntata a sentimenti di amore e di fratellanza.

### DA RADICOFANI

Domenica prossima, 27 agosto, verrà scoperto il monumento ai nostri 83 giovani caduti in guerra.

Della nobile cerimonia, del rito d'amore di riconoscenza, sarà oratore ufficiale l'on. deputato Gino Sarocchi.

La inaugurazione del monumento — auspice l'Associazione combattenti, della quale è presidente degnissimo il giovane baldo e gentile Alberto Luchini — avverrà alle ore 11.

## CRONACA

Della Società Reduci e F. M. è stato confermato presidente il sig. Pignattai Assunto.

Sebbene sia in età avanzata, il Pignattai possiede ancora vivida la fiamma del patriottismo ed energie bastanti per occuparsi proficuamente della nobile Associazione.

All'egregio amico l'espressione del nostro compiacimento.

Nell'albo dei nostri giovani studiosi merita di essere registrato il nome della buona Eletta Mussi.

Grazie ai felici risultati degli studi fatti alla Scuola Normale di Siena, ella ha ottenuto il diploma di maestra e noi le purgiamo vivissimi rallegramenti.

Boschi incendiati. — In questa torrida stagione abbiamo purtroppo a lamentare gli incendi di vari boschi nel territorio del nostro Co-

mune e dei Comuni limitrofi. —

Il fuoco si è sviluppato in parecchie zone, in diverse località; e tutto ormai induce a ritenere che gli incendi siano dolosi, opera disennata di tristissimi figure.

Ripetiamo disennata perchè dei danni rilevanti che ne derivano non soltanto risentono i proprietari dei boschi, oggi così gravati da imposto d'ogni genere, ma risentiranno domani tante famiglie di operai, tante famiglie di lavoratori, per le quali — specialmente da noi — i boschi costituiscono una fonte di guadagno e di benessere, stabile occupazione per vari mesi dell'anno.

Incendiando, bruciando, distruggendo, spogliando insomma del loro verde maestoso ammantato le vette dei monti e le cime dei colli, è una immensa quantità di produzione che viene a mancare alla ricchezza pubblica e privata, e fra gli altri gravissimi danni, provati dal fatto e dalla scienza, dobbiamo annoverare la insalubrità dell'aria, il peggioramento del clima, lo sviluppo e il diffondersi di nuove malattie.

Là dove intristisce la palude e regna la febbre il bosco è la barriera risanatrice della terra e dell'aria, corregge il regime delle acque e trattiene gli effluvi malfidici.

Le piante, i boschi, le selve, esalano copioso ossigeno senza di che l'aria rimarrebbe viziata e saturata di elementi deleteri.

Per queste considerazioni e per altre che non importa qui esporre noi stigmatizziamo con rovente parola gli autori tristissimi di tali incendi, e vorremmo che venissero scoperti ed incappassero sotto il rigore delle leggi.

Stagioni estive di più o meno lunga siccità e di intenso calore si sono verificate, se ben ricordiamo, altre volte, ma giammai abbiamo avuto a lamentare incendi di boschi e si frequentano come ora, ma la mano dell'uomo ebbe a rivolgersi cieca d'ira contro la bellezza delle foreste come fa oggi fredde e con perfida ostinatezza la mano del pessimo cittadino, dell'uomo nefando e idiota, incendiando e distruggendo.

Se una bene stretta ed organizzata azione di vigilanza potesse dare anche un indizio, una traccia, dei malvagi, dei malfattori, a tale azione si ricorra subito, immediatamente.

Le nostre scuole se glielo celebrano con musica e canti la festa degli alberi. Oh, meglio non farne più niente dal momento che si irride al significato educativo di simili cerimonie, ed esseri ignobili, delinquenti volgari, si scagliano bruciando contro i boschi, distruggono tanta bellezza di natura ed insieme tanta ricchezza nazionale! — E

L'Autorità Prefettizia che fa, che pensa di fare? Che gli incendi siano dovuti a combustione spontanea per la eccessiva siccità, per la rovente temperatura, nessuno crede. E' opinione generale invece che siano dolosi.

Gli è infatti che tutti i giorni deuse nuvole di fumo e lingue di fuoco si levano qua e là: tutti i giorni si brucia, si assalta la proprietà, si distrugge la produzione. Urge scovare gli incendiari, assicurare i malfattori alla giustizia punitiva. Un provvedimento energico s'imponga.

Tra i lavori pubblici, da noi più volte reclamati, vanno compresi i loculi esteri al nuovo cimitero.

La spesa, che occorre per la costruzione dei medesimi, viene dal Comune rimborsata; e dunque perchè s'indugia ancora a metter mano ai lavori? perchè s'impedisce così che tante famiglie diano sepoltura ai loro defunti dove ne mostrano desiderio?

Abbiamo in Montalcino una Cooperativa di lavoro. Perchè non si aprono trattative con essa, non le si affida la costruzione dei loculi?

Noi riteniamo che non s'è difficile stabilire una linea d'accordo tra il Commissario Prefettizio e la Cooperativa di lavoro.

Polizia mortuaria e d'igiene. — Nel nostro confratello "Il Leccio", di domenica scorsa comparve una lettera con la quale si protesta-

va giustamente contro il sistema di aprire al cimitero le casse dei defunti per riceverne — specie in questa stagione — esalazioni malfidiche, insalubri.

Nessun dubbio che l'egregio Ufficiale Sanitario avrà già provveduto a che il lamentato inconveniente non si verifichi più.

Devo il custode del cimitero, a sensi del Regolamento di polizia mortuaria, verificare se nella cassa è racchiuso il cadavere? Ebbene questo suo dovere la compia a casa del defunto al momento che il cadavere viene deposto nella cassa.

Ricordiamo che il 27 di questo mese essendo domenica, cioè giorno festivo, la Fiera di merci e bestiame qui in Montalcino avrà luogo il lunedì successivo 28.

*Oltrechè ingiusto è proprio inopportuno il rimprovero che da tante parti vien fatto ai fascisti di aver adoperato o di adoperare la violenza. La violenza — brutale e spesso feroce — l'avevano instaurata i socialisti, e mantenuta per tre anni come regime assoluto: e se adesso una parte di loro ne rigetta la colpa sui comunisti, il fatto è che in quello sciagurato triennio, socialisti ha sempre voluto dir comunisti e comunisti ha sempre voluto dir socialisti. Quando gli ufficiali si insultavano e si malmeneavano per le strade, e si bruciavano le messi e si incendiavano le stalle dei coloni non affiliati alle « Leghe rosse », — quando quelli che volevano lavoro dovevano acquistare la tessera, che naturalmente si pagava, nessun socialista insorse contro queste violenze, contro queste sopraffazioni: con che diritto vengono adesso i socialisti a piangere sulle violenze che commette per reazione contro di loro il popolo italiano che ha scosso il loro giogo, la loro tirannide?*

Alla memoria di

### GINO ORSI

spentosi nel fiore dell'età, di anni 22, sacriamo anche noi un mesto pensiero.

La sua salma ebbe funerali solenni dal Fascio di combattimento — primo nel rito di amore e di rimpianto — dalla Sezione femminile del Fascio, dagli amici, dalla cittadinanza.

Al cimitero salutarono l'estinto con belle parole i signori Bruno Crocchi e Siro Temperini.

Prof. VITTORIO MARTINI

CASA DI CURA CHIRURGICA

Ambulatorio chirurgico ed urologico  
Siena - Via Cavour, 24 - Tel. 2,45

Temperini Adolfo, Direttore responsabile.

Montalcino; Tip. O. Turbanti

Il "Progresso", in mezzo al popolo è una forza di bene, una luce d'italianità.

Il "Progresso", ha una onorata tradizione di coerenza, di rettitudine politica. Mai è venuto meno al suo programma **ITALIA.**

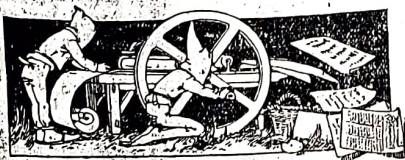
A voi, dunque, o amici il dovere di aiutarlo, di farvi abbonati sostenitori.

# TIPOGRAFIA EDITRICE O. TURBANTI

MONTALCINO - FONDATA NELL' ANNO 1876 - MONTALCINO

MACCHINARIO ELETTRICO  
MATERIALE MODERNO  
LAVORO SOLLECITO

*Forniture per municipi e altre amministrazioni. - Lavori d'occasione.  
Stampa del Libro. - Manifesti ecc.*



*A condizioni da convenirsi assume la stampa e la pubblicazione di romanzi e di qualunque altra opera.*

**DOMANDARE PREVENTIVI**

## Prezzi degli stampati Commerciali

Num.	Qualità degli stampati	Prezzo per 500	Prezzo per 1000	Prezzo per 5000	Prezzo per 0.000
1	Buste commerciali L.	25	40	35	30
2	» » stamp. int.	30	45	40	35
3	» » »	45	55	45	40
4	» » »	50	70	65	58
5	» » Cristal (Con finestra)				
6	Carta Commerciale rig. a quad. andante »	25	45	40	35
7	» » » superiore »	37	57	50	47
8	» » Extra Strong »	37	57	50	47
9	» » Pergamenata »	40	65	55	50
10	» » Sess Mill Avorio »	60	90	80	75
11	Cartoline Commerciali (*) in cart. Bristol »	25	40	35	30
12	» » » in cart. pergam. »	30	50	45	40
13	Indirizzi "Manilla", con occhio, tipo G »		36		
14	» » » » M »		30		
15	» » » » P »		30		
16	Richieste ferroviarie a p. g. mg. »		100		
17	Cartelle per tombole giochi di 2400) »				

(\*) A richiesta e per quantitativo importante, si stampano cartoline commerciali su cartoncino andante a prezzo inferiore da convenirsi col cliente. — I lavori commerciali stampati a più colori aumentano di L. 15 per colore e per ogni 1000 copie. — Autentico pure di L. 10 per 1000 copie i lavori impressi con inchiostro copiativo. — La stampa con clichés aumenta il prezzo del costo di questo. — A richiesta invio preventivo su quanto non è specificato nel presente listino.

*Per commissioni importanti prezzi notevolmente ribassati*